

L'INTERVISTA A MARCO GAY

“I contributi a pioggia non servono”



ANSA

Il bicchiere è mezzo pieno. Marco Gay, il presidente di Confindustria Piemonte, definisce «molto importante» l'incontro tra il premier Draghi con i vertici istituzionali di Torino e del Piemonte «perché legato all'utilizzo dei fondi del Pnr e credo che adesso il nostro compito sia quello di mettere in campo tutte le nostre competenze perché bisogna fare in fretta».

MAURIZIO TROPEANO - P. 41

MARCO GAY Il presidente regionale di Confindustria: "Bisogna ascoltare il mondo industriale e fare in fretta"

“Cabina di regia pubblico-privato ma evitiamo i contributi a pioggia”

L'INTERVISTA

MAURIZIO TROPEANO

Il bicchiere è mezzo pieno. Marco Gay, il presidente di Confindustria Piemonte, vuole guardare al futuro e definisce «molto importante» l'incontro tra il premier Draghi con i vertici istituzionali di Torino e del Piemonte «perché legato all'utilizzo dei fondi del Pnr e credo che adesso il nostro compito sia quello di mettere in campo tutte le nostre competenze perché bisogna fare in fretta».

Per Giorgio Airaud, leader della Fiom, si tratta solo di promesse, è così?

«Cirio e Appendino hanno presentato al premier un dossier con tre pilastri per la crescita e cioè automotive, aereo-

spazio, idrogeno e un quarto pilastro trasversale, quello dell'intelligenza artificiale. La prossima settimana Torino e il Piemonte torneranno a Roma per un vertice dal ministro Giorgetti per approfondire la questione automotive. Il governo Draghi sta iniziando la fase esecutiva per utilizzare i fondi del Pnr e l'incontro di ieri ha dimostrato la volontà di tenere in alta considerazione Torino e il Piemonte. È sicuramente un passo avanti e noi dobbiamo fare la nostra parte».

Un passo avanti per fare che cosa?

«Io credo che partendo da questi quattro pilastri si possa veramente costruire una politica industriale a livello regionale che abbia un impatto sul territorio ma per realizzarlo serve un grande coordinamento tra tutte le

parti in causa».

La parola coordinamento spesso fa rima con burocrazia. Come si può conciliare questa proposta con la necessità di fare in fretta?

«Mai come in questa occasio-

ne è necessaria una partnership tra pubblico e privato, per questo serve una cabina di regia snella. Le decisioni finali spettano alla politica ma il contributo di chi, come il mondo industriale sarà l'esecutore di quelle scelte dovrebbe essere ascoltato».

Alla Regione sono arrivati



MARCO GAY
PRESIDENTE
CONFINDUSTRIA PIEMONTE

La politica deve offrire soluzioni sapendo che le imprese sono pronte a investire



oltre 3000 progetti per usare i fondi del Pnrr. Non c'è il rischio di dispersione?

«Il punto di partenza sono i quattro pilastri presentati illustrati ieri al premier Draghi. Applicando quelle linee guida si potranno realizzare gli altri progetti, ma è chiaro che per avere efficacia e garantire la crescita si dovranno evitare i contributi a pioggia. E comunque la cabina di regia dovrebbe aiutare ad individuare le altre

priorità di spesa. Questa volta i fondi non dovrebbero essere un problema».

Perché?

«Perché non ci sono solo i fondi di Next Generation Ue ma anche quelli della programmazione 2021, senza dimenticare quelli per Torino area di crisi complessa. Oggi Torino e il Piemonte sono dei modesti innovatori nel ranking europeo ma dalla collaborazione tra pubblico e privato e grazie al ruolo degli Atenei ha tutte le peculiarità per il rilancio».

Ma tutto questo riuscirà a rendere Torino e il Piemonte attrattivi per gli investitori?

«Dobbiamo imparare ad essere attrattivi a partire dalla valorizzazione del lavoro delle università e del Politecnico.

Le criticità ci sono, ma invece di esaltarle dobbiamo essere in grado di offrire soluzioni. Deve farlo la politica, sapendo che le imprese sono pronte a investire, come dimostrano i dati del nostro ultimo report, e muoversi all'interno di un ecosistema capace di farci cogliere queste opportunità».

Il governo Draghi avrebbe dovuto fare di più per il Piemonte dopo la vicenda della Gigafactory di Stellantis?

«Siamo stati la prima metropoli e la prima regione convocata a Roma per parlare di futuro industriale. Il premier e i suoi ministri stanno mettendo a punto le risorse che permetteranno di utilizzare al meglio e in fretta i fondi del Pnrr». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

